

Produzione globale vino 2024: minimo storico dal 1961

scritto da Emanuele Fiorio | 20 Gennaio 2025



La produzione vinicola globale del 2024 registra il minimo storico dal 1961, riflettendo la crescente vulnerabilità del settore ai cambiamenti climatici. Eventi estremi hanno colpito duramente Europa, Sud America e Oceania. Tra sfide e innovazioni, l'industria vinicola si prepara a un futuro che richiede resilienza e sostenibilità per garantire qualità e competitività.

Il panorama vinicolo del 2024 si presenta con un quadro complesso e difficile, segnato da condizioni climatiche avverse che hanno avuto un impatto significativo sui volumi di produzione in tutto il mondo. Secondo le stime preliminari dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV), la **produzione globale di vino nel 2024 si attesterà tra 227 e 235 milioni di ettolitri**, con una proiezione media di

231 milioni di ettolitri. Questo dato rappresenta un calo del 2% rispetto al 2023 e una riduzione del 13% rispetto alla media decennale. Si tratta del **livello produttivo più basso dal 1961**.

Nel contesto europeo, il 2024 conferma un quadro difficile per il settore vinicolo, con la produzione dell'Unione Europea stimata a 139 milioni di ettolitri, in calo del 3% rispetto all'anno precedente e dell'11% rispetto alla media quinquennale. **L'Italia riconquista il primato mondiale con una produzione di 41 milioni di ettolitri, registrando un incremento del 7% rispetto al 2023.** Tuttavia, il dato rimane comunque il 13% al di sotto della media quinquennale, a causa di eventi climatici estremi, come grandinate che hanno colpito duramente il Nord del Paese.

La Francia, invece, registra un crollo del 23%, fermandosi a 36,9 milioni di ettolitri, il volume più basso dal 2017. Le cause principali sono state piogge persistenti, siccità e problemi di fioritura, che hanno colpito tutte le regioni vinicole del Paese. Anche la **Spagna** ha vissuto un'annata complicata, ma con una parziale ripresa: **la produzione è salita a 33,6 milioni di ettolitri (+18% rispetto al 2023),** pur restando al di sotto della media quinquennale.

Paesi come il Portogallo e l'Ungheria hanno mostrato risultati relativamente positivi. Il **Portogallo**, nonostante un calo dell'8% rispetto al 2023, ha **mantenuto livelli di produzione vicini alla media quinquennale** con 6,9 milioni di ettolitri. **L'Ungheria**, invece, ha registrato un incremento significativo del 22%, raggiungendo i 3 milioni di ettolitri, **il livello più alto dal 2010.** Tuttavia, altre nazioni europee, come Germania e Romania, hanno sofferto cali importanti, rispettivamente del 6% e del 20% rispetto al 2023.

Nel Sud del mondo, la produzione vinicola continua a calare, con un totale stimato di 46 milioni di ettolitri, **il dato più basso dal 2004.** **L'Argentina** registra una ripresa

significativa, con un **aumento del 23%** rispetto al 2023, raggiungendo i 10,9 milioni di ettolitri. Tuttavia, paesi come il **Cile e il Brasile hanno subito forti cali**, rispettivamente del 15% e del 25%. In **Sudafrica**, la produzione è **scesa del 5%**, a causa di eventi climatici estremi, tra cui inondazioni storiche nella regione del Capo Occidentale.

In Australia, la produzione è leggermente aumentata del 5% rispetto al 2023, arrivando a 10,2 milioni di ettolitri, ma il dato resta ben al di sotto della media quinquennale (-16%), a causa di piogge eccessive e alti livelli di scorte invendute. Anche la **Nuova Zelanda ha subito un calo significativo, con una riduzione del 21%** dovuta a gelate che hanno compromesso la fioritura. Nonostante ciò, l'industria vinicola dell'emisfero australe si sta adattando, puntando su innovazioni tecnologiche e pratiche sostenibili per affrontare i cambiamenti climatici.

Negli **Stati Uniti**, la produzione è stimata a 23,6 milioni di ettolitri, con un **calo del 3% rispetto al 2023**. Sebbene il dato rappresenti una leggera diminuzione, si mantiene **vicino alla media quinquennale**, dimostrando una certa resilienza rispetto alle sfide climatiche che hanno colpito altre regioni. La diversità geografica delle regioni vinicole americane ha contribuito a mitigare l'impatto di eventi estremi, permettendo una **continuità produttiva in molti Stati**.

Un caso particolarmente positivo si registra in **Georgia**, dove la produzione vinicola ha raggiunto i 2,4 milioni di ettolitri, segnando un **aumento del 27%** rispetto al 2023 e del 20% rispetto alla media quinquennale. Questo risultato riflette condizioni climatiche favorevoli e un crescente interesse verso la viticoltura di qualità nella regione caucasica.

Le difficoltà produttive del 2024 sottolineano la **vulnerabilità crescente del settore vinicolo di fronte ai cambiamenti climatici**. Eventi meteorologici estremi come

gelate precoci, piogge intense e siccità prolungate hanno compromesso la resa dei vigneti in molti Paesi, evidenziando l'urgenza di adottare strategie viticole più resilienti e adattive.

Questo scenario è reso ancora più complesso dal calo dei consumi globali e dall'aumento delle scorte invendute. Tuttavia, in alcune regioni, la contrazione dell'offerta potrebbe contribuire a un riequilibrio del mercato, mitigando parzialmente gli impatti economici negativi. I produttori di tutto il mondo stanno inoltre esplorando nuove tecnologie e metodi di vinificazione per migliorare la qualità e la sostenibilità delle loro produzioni.

Il 2024 si conferma un anno di transizione per il settore vinicolo, tra sfide climatiche sempre più pressanti e un mercato in evoluzione. **Mentre paesi come l'Italia e l'Argentina mostrano segnali di ripresa, altri, come la Francia, il Cile e la Nuova Zelanda devono affrontare difficoltà significative.** Il settore è chiamato a rispondere con innovazione e adattamento, per garantire la sostenibilità e la qualità dei vini nel lungo termine.

Guardando al futuro, sarà essenziale che il settore adotti pratiche agricole più sostenibili e resilienti, **investendo nella ricerca e nella formazione per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici.** Inoltre, una maggiore collaborazione internazionale potrebbe aiutare a condividere conoscenze e soluzioni innovative, contribuendo a costruire un futuro più solido per l'industria vinicola globale.

Punti chiave:

- 1. Minimo storico della produzione globale dal 1961:** La produzione di vino nel 2024 si attesta tra 227 e 235

milioni di ettolitri, segnando un calo del 2% rispetto al 2023 e del 13% rispetto alla media decennale.

2. **Italia al primo posto, ma con difficoltà climatiche:** L'Italia si conferma leader mondiale con 41 milioni di ettolitri (+7% rispetto al 2023), nonostante eventi climatici estremi che mantengono la produzione sotto la media quinquennale.
3. **Grave crollo in Francia, meglio la Spagna:** La Francia subisce un calo del 23% a causa di siccità e piogge persistenti, mentre la Spagna recupera con +18% rispetto al 2023, pur restando sotto la media storica.
4. **Vulnerabilità climatica nei Paesi del Sud del mondo:** Produzioni in calo in Cile (-15%), Brasile (-25%) e Sudafrica (-5%), mentre l'Argentina mostra segnali di ripresa (+23%), nonostante le sfide climatiche.
5. **Necessità di innovazione e sostenibilità:** Il settore vinicolo globale deve adattarsi ai cambiamenti climatici con pratiche agricole più resilienti, innovazioni tecnologiche e maggiore collaborazione internazionale per garantire qualità e continuità produttiva.